

A. PALMIERI & C.

VERNICI ALLA CELLULOSA



La Sede.

Già gli antichi Romani riuscirono a preservare il legno dall'azione delle fiamme, impregnandolo con una soluzione di allume, e, da allora, innumerevoli ed accurate furono le ricerche fatte nel campo della chimica allo scopo di ottenere una reale, pratica e duratura impregnazione degli oggetti combustibili, con sostanze incombustibili, capaci di rendere impossibile la combustione.

E si trovò infatti come vi fosse gran numero di sostanze chimiche capaci di esercitare una efficace azione preventiva contro il fuoco.

Ma, in opposizione, si vide anche come fosse cosa ben difficile poterne trarre un preparato atto alla impregnazione dei corpi combustibili, il quale potesse presentare tutti

i requisiti necessari per il comune impiego, e, principalmente, quelli: di essere di facile e pratica applicazione; - di non alterare menomamente

il carattere, il colore, l'apparenza e la sostanza dei tessuti; - di non essere velenoso; - di manifestare la propria azione per lungo tempo aderendo stabilmente alle fibre del corpo impregnato; - di essere inodore, incolore, ecc.

E fu appunto per questo che i numerosi tentativi fatti per utilizzare il vetro solubile, il solfato di ammonio, il sale ammoniaco, il borace, il solfato di rame, ecc., tutti destinati all'insuccesso; compresi quelli eseguiti con i sali acidi di vonframio e di titanio e con al-

tri sali di terre assai rare (tutti ugualmente inutilizzabili per il loro alto costo).

Pure, una nuova grande vittoria doveva essere



Lo Stabilimento.

riportata anche in questo campo dalla chimica industriale moderna, e da una ditta prettamente italiana. Il prodotto che essa mette in com-